

Tornano i pazienti con l'ossigeno a casa

«La Delta non è così lieve come si dice»

In ospedale ieri pomeriggio ha riaperto la Utir, la pre-terapia intensiva. Undici i ricoverati Covid nei reparti. Tre i casi gravi

Federico Frighi

PIACENZA

● Il Covid, attraverso la variante Delta, ritorna con tutte le sue drammatiche caratteristiche che ci avevano accompagnato nel primo anno di epidemia. Contagiosissima ma per lo più in forme lievi, si diceva. La realtà parla tuttavia dei primi due casi di pazienti Covid positivi che stanno ricorrendo alle forniture di ossigeno a domicilio. Un servizio che si era interrotto nelle scorse settimane. «Il quadro respiratorio è instabile - spiega Anna Maria Andena, direttore del distretto Ausl di Piacenza - per tale ragione è stato prescritto ossigeno per la somministrazione a domicilio, fatto, questo, che indica comunque una ricomparsa di criticità respiratoria tra gli effetti del virus. In sostanza una conferma di come non tutte le forme di questa variante Delta abbiano conseguenze lievi». Al momento i ricoveri in ospedale per Covid sono ridotti a po-

che unità. E questa viene giudicata una buona notizia anche in vista delle possibili zone gialle che potrebbero scattare da lunedì 2 agosto.

«Gli accessi generali al Pronto soccorso sono aumentati rispetto al periodo pre-Covid - spiega il primario Andrea Magnacavallo - tuttavia i casi Covid sono riconducibili a non più di una decina. Di questi, i tre più gravi sono pazienti non vaccinati. Abbiamo visto anche qualche caso di vaccinato positivo al Covid ma si tratta di situazioni occasionali: pazienti asintomatici che entrano per altre patologie, pazienti Covid ma con sintomatologia lieve». Se ne deduce - os-



La copertura vaccinale è essenziale per bloccare il virus»
(Andrea Magnacavallo)



Un'infermiera con una bombola di ossigeno per i pazienti colpiti di Covid

serva Magnacavallo - che «la copertura con il vaccino risulta fondamentale per evitare il virus e le sue conseguenze più gravi». Nel dettaglio, sei sono i pazienti Covid attualmente ricoverati nel reparto malattie infettive, uno in chirurgia, uno in pediatria.

Restano tre i ricoverati nella terapia intensiva. In particolare due nella Utir - la terapia intensiva respiratoria - che ha riaperto ieri pomeriggio: un 33enne e

una donna di cui non è stata resa nota l'età. Un paziente è nella terapia intensiva vera e propria: un uomo di 50 anni.

Intanto, nell'ambito delle riunioni del Centro Coordinamento Soccorsi, che viene convocato in prefettura al fine di analizzare l'andamento locale dell'epidemia nonché le difficoltà e le istanze provenienti dal territorio, anche in ragione dell'andamento della curva dei contagi, è emersa la necessità di effettua-

re una particolare sensibilizzazione delle fasce di popolazione più giovane ancora in età scolare e più in generale di tutto il mondo scolastico.

La prefetta Daniela Lupo ha convocato una riunione urgente con il direttore generale dell'Ausl, il presidente della Provincia, i sindaci a capo dei distretti sanitari, i dirigenti scolastici, le associazioni di genitori e la consulta provinciale degli studenti.